

Consegnati ieri i riconoscimenti a 104 comuni italiani sulla qualità dell'offerta balneare. Ripescata Caorle dopo l'esclusione dello scorso anno

# Nordest, in spiaggia sventola bandiera blu

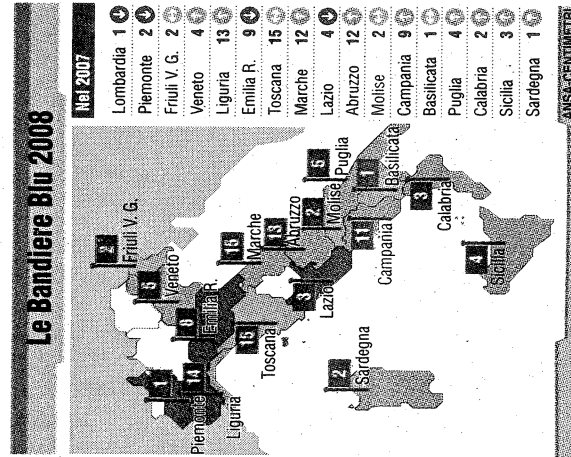
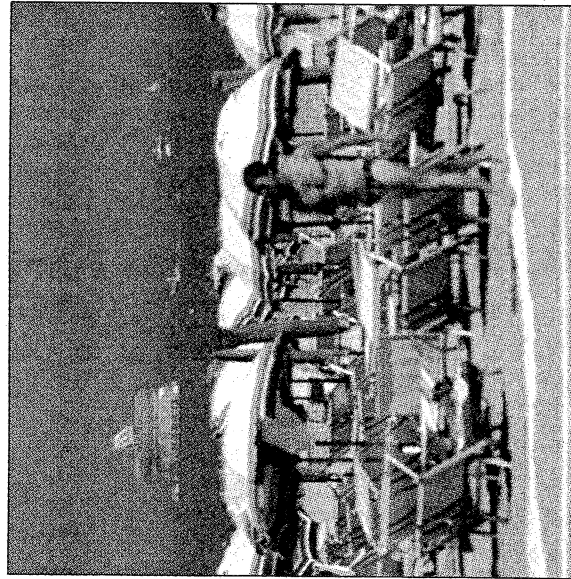
## Promosse sette località da Cavallino a Grado. Il neoministro Zaia: «Un premio al turismo veneto che fa squadra»

### Mestre

Todos caballeros, o meglio tutti promossi. Le polemiche dello scorso anno, quando dalla certifica di assegnazione delle «bandiere blu» fu esclusa la spiaggia di Caorle, con immediate proteste dell'assessore veneto al Turismo Luca Zaia, sono superate. Quest'anno a fare festa saranno tutte le località balneari che si affacciano sull'Adriatico da Cavallino-Treporti al golfo di Trieste. La «promozione» di Caorle, esclusa lo scorso anno ma premiata nel 2006 per la qualità del proprio arenile, fa salire a sette le località del Nordest che la prossima estate potranno esporre la bandiera blu assegnata ieri a Roma dalla Fee (Fondazione per l'Educazione Ambientale) a 215 spiagge di 104 Comuni italiani.

In linea generale, il Sud recupera: «Sulle 18 località non presenti l'anno scorso, ben 13 provengono dalle Regioni Centro-sud. Risultato che segue un'attività di sensibilizzazione operata nel corso dell'anno proprio nei confronti di quell'area geo-

**RITORNO**  
Comil ritorno di Caorle salgono a sette le località balneari venete premiate con la bandiera blu



grafica», ha detto Carla Creo dell'Enea, operatrice nazionale del Programma. Ma per gli operatori turistici veneti e friulani, la promozione delle spiagge dell'Alto Adriatico rappresenta una conferma della qualità del sistema turistico. Per Grado e Lignano, che collezionano la diciannovesima bandiera blu, il riconoscimento non rappresenta una novità. Stesso discorso per Bibione, che colleziona la bandiera blu numero 17 (tredicesima consecutiva), e Jesolo, a quota cinque.

Più interessante la conferma di Eraclea, sul litorale veneziano, che lo scorso anno aveva ottenuto il suo primo vessillo, e il ritorno di Caorle. Non una, ma ben tre bandiere blu sventoleranno quest'anno all'ombra del campanile cilindrico che è il simbolo della località. Il riconoscimento ambientale è stato assegnato non solo alla città di Caorle, ma anche ai due approdi di turisti della darsena dell'Orologio e della darsena Marina 4 di Porto Santa Margherita. Oltre alla salubrità delle acque, fondamentale per la consegna della bandiera sono state la qualità delle coste, l'efficienza dei servizi e delle misure di sicurezza, la cura dell'arredo ur-

bano e l'avvio di iniziative ambientali. Per quanto riguarda gli approdi turistici, la Fee valuta le tematiche ambientali e la qualità dei servizi offerti. Per Caorle si tratta del terzo riconoscimento: il primo risale al 2002, il secondo al 2006. Darsena dell'Orologio ottiene la quindicesima bandiera blu consecutiva, per Marina 4 invece quella è la bandiera numero 17.

«Siamo soddisfatti - commenta il sindaco Marco Sarto - per la riconquista di questo riconoscimento, soprattutto dopo i problemi sorti lo scorso anno che tanto clamore avevano suscitato in città. È stato riconosciuto lo sforzo compiuto dall'amministrazione comunale, dagli operatori e dalle associazioni per mantenere un alto livello qualitativo delle nostre spiagge». «È

un risultato di straordinaria importanza - aggiunge il presidente dell'Apt veneta Alessandro Peruch - soprattutto se si tiene in considerazione del fatto che viene da un ente esterno». Il più soddisfatto di tutti però è Luca Zaia, l'assessore regionale al Turismo che lo scorso anno aveva polemizzato per le scelte della Fee. «Avevo ragionato sul panorama dell'offerta balneare, ovvero il Lido di Venezia. Ancora una volta gli operatori dell'ex «isola d'oro», dove l'industria dei bagni risale

alla metà dell'Ottocento, sembra che non abbiano presentato al Fee la richiesta di un'ispezione per la certificazione dei propri standard.

Se il Lido non avrà la bandiera blu, la qualità della balneazione non dovrebbe comunque essere compromessa. Almeno stando alla relazione annuale sulla qualità delle acque redatta dall'Osservatorio Alto Adriatico per il 2007. Durante lo scorso anno nell'intero bacino è stata rilevata un'elevata temperatura del mare, superiore in media di 2-3 gradi rispetto ai valori abituali. La scarsità delle precipitazioni ha causato inoltre scarsi apporti fluviali, e la ricomparsa, soprattutto in prossimità delle coste croate (ma anche al largo di Jesolo e Cavallino), delle mucillagini. Ma le anomalie climatiche e meteorologiche sarebbero «un episodio isolato», non tale da giustificare allarmismi sullo stato di salute dell'Alto Adriatico. Con buona pace degli operatori turistici che si preparano ad accogliere i primi bagnanti con il prossimo weekend di Pentecoste.

A.Fr.  
(Hanno collaborato Fabrizio Cibri e Riccardo Coppo)